



**PIANO TRIENNALE
2016-2018
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Adottato in data _____ con delibera dell'Assemblea Consortile n. ____ ai sensi dell'art. 8
della L.190/2012

Efficace dalla data di pubblicazione nel sito web



INDICE

1. LE FINALITA' DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Pag. 3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI E DIRETTIVE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE	Pag. 4
3. COSTRUZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Pag. 4
a) Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione	Pag. 5
b) Predisposizione della mappatura dei rischi	Pag. 5
c) Valutazione delle aree di rischio	Pag. 5
d) Le misure di prevenzione del rischio	Pag. 6
e) Modalità di verifica e attività di controllo	Pag. 8
f) La formazione del personale	Pag. 8
g) Il codice di comportamento	Pag. 9
h) Le relazioni periodiche per l'attuazione delle previsioni del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione	Pag. 9
i) Le segnalazioni	Pag. 9
4. ALTRE INIZIATIVE	Pag. 9
5. TRASPARENZA	Pag. 10



1. LE FINALITA' DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Azienda Consorziale Trasporti, di seguito denominata "ACT", è un Consorzio di enti locali costituito ai sensi della legge 142 del 1990, partecipato al 38% dal Comune di Reggio Emilia, al 29% dalla Provincia di Reggio Emilia e per il restante 33% dagli altri 44 Comuni della provincia di Reggio Emilia.

Gli Organi dell'Ente sono: l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale.

Il personale di ACT è composto attualmente da n. 2 dipendenti.

ACT svolge prettamente attività strumentale rispetto ai Comuni soci, ai sensi dell'art. 2 dello Statuto. I Comuni soci esercitano in ACT un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi in base ad apposito "Regolamento recante le procedure e le regole di controllo analogo sul Consorzio da parte dei Comuni soci".

L'attività prevalente di ACT è costituita dalla gestione delle partecipazioni in società operanti nei settori di riferimento di ACT.

Essendo ACT un Consorzio con numero assai esiguo di personale e con ridotta operatività, si avvale della prestazione di servizi di Enti/Società per lo più di natura pubblicistica (nel seguito "Contratti di Servizio"); nell'esecuzione dei Contratti di Servizio i prestatori dovranno rispettare le regole pubblicistiche richiamate nel presente P.T.P.C. nonché le regole e modalità di esecuzione impartite dal R.P.C.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (a seguire P.T.P.C.) redatto ai sensi del comma 59 dell'articolo 1 della legge n. 190/2012 e secondo le linee di indirizzo dettate dal Piano Nazionale dell'Anticorruzione approvato dalla C.I.V.I.T. con delibera n. 72/2013 e s.m.i., si prefigge i seguenti obiettivi:

- Ridurre le opportunità che favoriscano i casi di corruzione.
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione.
- Stabilire interventi organizzativi volti a prevenire i rischi di corruzione.
- Creare un collegamento tra corruzione – trasparenza – performance nell'ottica di una più ampia gestione del "rischio istituzionale".

In base a quanto disposto dall'articolo 1, comma 7, della legge n. 190/2012, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (a seguire R.P.C.) va individuato nella figura apicale dell'Ente responsabile di un'area non a maggior rischio corruttivo ovvero, nelle sole ipotesi in cui la società sia priva di dirigenti o questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, il R.P.C. potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca, comunque, idonee competenze o in un amministratore senza deleghe gestionali.

Il P.T.P.C. è stato redatto dal R.P.C. con la collaborazione del personale di ACT.

Il P.T.P.C.:

- evidenzia e descrive il diverso livello di esposizione di ACT al rischio di corruzione e di illegalità e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- non disciplina protocolli di legalità o di integrità, ma individua le regole di attuazione e di controllo di settori particolarmente esposti alla corruzione,



prevedendo dove possibile, stante l'esiguo numero del personale in carico all'Ente, la rotazione di personale negli stessi settori.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI E DIRETTIVE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

- Legge n.190 del 6 novembre 2012;
- Circolare n.1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2013;
- Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (D.P.C.M. 16.01.2013) per la predisposizione da parte del Dipartimento della funzione pubblica del Piano Nazionale Anticorruzione, adottate il 13 marzo 2013;
- Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Interno e l'autorità Nazionale Anticorruzione del 15 luglio 2014, con la quale si intende allargato il riferimento normativo anche agli enti di diritto privato sottoposti al controllo delle Autonomie territoriali e quindi alle società da queste partecipate.
- Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 *"Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*.
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 *"Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione"*.

3. LA COSTRUZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

È stato seguito il seguente processo per la costruzione del P.T.P.C.:

- a) Nomina del R.P.C.;
- b) Predisposizione della mappatura dei rischi;
- c) Valutazione delle aree di rischio, con l'individuazione, tra le attività di competenza di ACT di quelle più esposte a rischio di corruzione;
- d) Raccolta di informazioni sui processi operativi e sulle attività del personale che opera in base ai Contratti di Servizio;
- e) Coinvolgimento di tutto il personale nelle attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del piano;
- f) Misure di carattere generale che ACT ha adottato o intende adottare per la prevenzione del rischio
 - Individuazione delle misure di prevenzione per la c.d. minimizzazione del rischio;
 - Individuazione degli obblighi di trasparenza.

a) Nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione

Stante l'assenza di Dirigenti che non siano assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo e di personale dipendente con competenze adeguate alla nomina, è stato nominato R.P.C., con Delibera dell'Assemblea Consortile n. 01 del 14/12/2015, il Presidente del Consorzio, Sig. Daniele Caminati, al quale non sono attribuite deleghe gestionali. I compiti e le responsabilità del R.P.C. sono indicati dalla legge n. 190/2012.

R.P.C. ha provveduto, quindi, ad avviare il processo di predisposizione del P.T.P.C. e verifica l'idoneità e l'efficace attuazione del P.T.P.C. curandone l'aggiornamento quando necessario.

b) Predisposizione della mappatura dei rischi

ACT ha individuato le seguenti attività rientranti nelle cosiddette aree di rischio indicate nella legge n. 190/2012, art. 1 comma 16, con particolare riferimento a:

- **Acquisizione e progressione del personale**

- **Affidamento lavori, servizi e forniture**
 - definizione dell'oggetto per l'affidamento;
 - requisiti di qualificazione e di aggiudicazione;
 - valutazione delle offerte; verifica dell'eventuale anomalia delle offerte;
 - procedure negoziate e affidamenti diretti;
 - varianti in corso di esecuzione del contratto;
 - subappalto.

- **Contabilità**

c) Valutazione delle aree di rischio

Aree di rischio	Valore medio delle probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Acquisizione e progressione del personale	1	1,5	1,5
Affidamento lavori, servizi e forniture			
- Definizione dell'oggetto per l'affidamento	1	1,5	1,5

- Requisiti di qualificazione e di aggiudicazione	1	1,5	1,5
- Valutazione delle offerte; Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	1,5	1,5	2,25
- Procedure negoziate e affidamenti diretti	2,6	1,5	3,90
- Varianti in corso di esecuzione del contratto	1	1	1
- Subappalto	1,5	1,5	2,25
Contabilità	2,5	1,5	3,75

[VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ']

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

[VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO]

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

[VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO]

= Valore frequenza x valore impatto da 0 a 25)

Valutate le aree a rischio, si è passati all'individuazione di misure di carattere generale che ACT ha adottato o intende adottare per prevenire il rischio di corruzione, quali:

- Misure concernenti la prevenzione del rischio, anche con l'introduzione di forme interne di controllo specificamente dirette alla prevenzione e all'emersione di vicende di possibile esposizione al rischio corruttivo;
- Attivazione effettiva della normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, di cui al comma 51 della legge n. 190/2012;
- Misure concernenti la trasparenza;
- Definizione di adeguati percorsi di formazione professionale.

d) Le misure di prevenzione del rischio

Gli obiettivi contenuti nelle misure di prevenzione del rischio sono:

- Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Aree di rischio	Misure di prevenzione	Tempi	Indicatori
Concorsi e prove selettive per l'assunzione	Selezione nel rispetto del regolamento interno. Operare mediante l'utilizzo di procedure selettive e trasparenti.	già in atto	annuale
Progressioni di carriera	Obiettivi di lavoro concordati e valutazione delle prestazioni.	già in atto	annuale
Conferimento incarichi di collaborazione	Selezione mediante esame dei curricula e nel rispetto del regolamento interno.	già in atto	annuale
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Divieto di frazionamento del valore dell'appalto.	già in atto	annuale
Procedure negoziate	Rotazione, nei limiti di legge, degli operatori economici da invitare in sede di presentazione delle offerte.	già in atto	annuale
Redazione della documentazione d'appalto	La documentazione di gara viene redatta da persona diversa da quella che autorizza l'atto.	già in atto	annuale
Requisiti di qualificazione	Garantire la partecipazione di più concorrenti, evitando requisiti di aggiudicazione troppo restrittivi o mirati.	già in atto	annuale
Requisiti di aggiudicazione	Privilegiare il requisito dell'offerta "economicamente più vantaggiosa" sulla base di criteri chiari e definiti.	già in atto	annuale
Affidamenti diretti	Effettuati in base al vigente regolamento interno "Regolamento per le spese, le gare ed i contratti di valore inferiore alle soglie comunitarie".	già in atto	annuale
Ammissione di varianti in corso d'opera	Rinvio alla circolare ANAC in ordine alla documentazione da vagliare e trasmettere in ordine al verificarsi di questa fattispecie.	già in atto	annuale

Pagamenti ed Incasso	L'organizzazione prevede sempre che chi effettua l'acquisto e chi paga l'acquisto non sia un unico soggetto.	già in atto	annuale
----------------------	--	-------------	---------

Per ciascuna area sopra indicata sono responsabili i Responsabili dei Contratti di Servizio ed il R.P.C. per le attività in materia di prevenzione della corruzione attribuitegli dalla legge.

e) Modalità di verifica e attività di controllo

- Monitoraggio sul rispetto della normativa in materia di incompatibilità ed inconfiribilità;
- Monitoraggio sulle attività a rischio corruzione tramite attività di reportistica da parte dei Responsabili dei Contratti di Servizio, in qualità di referenti per i singoli Contratti di Servizio in essere che contengano attività a rischio corruzione. A tal fine gli Enti/Società, con le quali sono stati sottoscritti i Contratti di Servizio relativi ad attività soggette maggiormente al rischio corruzione, provvedono ad individuare entro il 31 dicembre di ogni anno, un referente per ogni contratto di servizio (nel seguito "Responsabili"); i Responsabili dei Contratti di Servizio relativi ad attività a rischio corruzione, come individuati nel presente Piano sono tenuti a comunicare ogni semestre (nei mesi di gennaio e luglio) al R.P.C., l'elenco delle attività svolte che rientrano nelle aree di rischio individuate nel presente P.T.C.P.;
- Monitoraggio circa il rispetto del principio della rotazione dei contraenti dove le condizioni di mercato lo rendano possibile;
- Ricezione delle relazioni semestrale dei dirigenti rispetto all'attuazione delle previsioni del P.T.P.C.;
- Controllo attuato di volta in volta dei provvedimenti emanati;
- Vaglio delle segnalazioni pervenute all'indirizzo: rpc@actre.it.

f) La formazione del personale

ACT è intenzionata ad accordare specifiche attività formative rivolte al personale dipendente, anche a tempo determinato, in materia di anticorruzione e trasparenza.

Gli interventi formativi avranno l'obiettivo di far conseguire ai dipendenti conoscenza dei contenuti, finalità e adempimenti conseguenti relativi a:

- P.T.P.C.;
- Codice di comportamento dei dipendenti;
- Procedimenti amministrativi: responsabilità e anticorruzione;



- Modalità di scelta del contraente, con evidenziazione della corretta prassi volta ad eliminare qualunque arbitrarietà in merito alla predetta scelta.

ACT concorderà un aggiornamento continuo sulle misure e sulle disposizioni applicabili nei suddetti ambiti sulla base del programma di formazione del personale redatto per ciascuna annualità. Il R.P.C. individuerà il personale impiegato nelle attività a rischio, anche ai fini della partecipazione ai percorsi formativi.

g) Il codice di comportamento

Al personale di ACT è applicato il contratto Autoferrotranvieri ed è soggetto a tutti gli adempimenti inseriti nel Contratto e nella normativa di settore; inoltre è tenuto al rispetto del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, ai sensi del D.P.R. n. 62 del 2013, per quanto riguarda l'esercizio delle funzioni pubbliche e dal pubblico delegate, nonché del codice di comportamento interno adottato da ACT.

Il personale degli Enti/Società con cui ACT ha sottoscritto Contratti di Servizio in cui siano presenti aree a rischio corruzione, dovrà attenersi a quanto previsto dal Codice di Comportamento di ACT, nonché ai Codici di comportamento degli Enti/Società di appartenenza.

h) La relazione annuale per l'attuazione delle previsioni del Piano Anticorruzione

Il R.P.C. predisporrà una relazione annuale attestante l'avvenuto rispetto delle previsioni del P.T.P.C.

i) Le segnalazioni

Il R.P.C. prenderà in esame le segnalazioni pervenute direttamente tramite e-mail all'indirizzo: rpc@actre.it.

Tutti coloro i quali intendano corrispondere con il R.P.C. mediante mail, hanno l'obbligo di inserire nel corpo della e-mail, ovvero della nota spedita via posta tradizionale, apposita dichiarazione al trattamento dei dati personali a norma del T.U. 196/03 (Codice sulla privacy).

Il R.P.C., in ogni caso, potrà in essere strumenti idonei a garantire l'anonimato delle segnalazioni.

Per quanto qui non disposto si rinvia al Codice di Comportamento del Personale adottato da ACT.

4. ALTRE INIZIATIVE

Come previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione, ACT, in ragione delle ridotte dimensioni e del numero limitato di personale operante al suo interno, ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione



amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini.

Pertanto, ACT ritiene opportuno applicare, solo ove possibile, la rotazione del personale.

5. TRASPARENZA

ACT ha adottato, ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33, il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, cui si rinvia integralmente.

Il presente P.T.P.C. è stato approvato dall'Assemblea Consortile di ACT in data _____ .